

Abbonamento Postale

Abbonamento Postale

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
{ Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
{ Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
{ In terza » » » 40 » }
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 17 Gennaio

LETTERE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare).
Roma, 16.

Ancora della elezione di Roma —
Un articolo di Fanfulla — Si-
nistra e destra.... con quel che
segue.

Ieri vi ho scritto sulle elezioni
che devono aver luogo oggi nel
secondo collegio di Roma.

Quando pubblicherete questa let-
tera, il così detto responso delle
urne vi sarà già conosciuto.

Le condizioni dei combattenti
sono quelle stesse che vi ho rife-
rito ieri: molti elettori progressi-
sti, indignati della condotta del
ministro dell'interno e volendo ren-
dere omaggio alla moralità politica,
voteranno per il candidato mo-
derato.

Resta a vedere se sarà maggiore
il numero di questi progressisti in-
dignati, ovvero quello di coloro i
quali, invece di rendere omaggio
alla moralità politica, lo renderan-
no alla disciplina di partito e vo-
teranno per il candidato delle guar-
die di pubblica sicurezza.

Qualunque sia l'esito delle ele-
zioni, poco importa: un voto gre-
gario di più o di meno, a Destra
od a Sinistra, non fa nè caldo nè
freddo. L'importante si è il vedere
ancora una volta che cosa sia l'I-
talia legale.

A questo proposito, riesce istrui-
tissima la riproduzione dal Fan-
fulla (notate bene: dal Fanfulla)
di questo po' po' di cosa:

« Sappiamo che a tutto stamani erano
giunte in Roma, per prender parte
alla votazione di domani nel secondo
collegio a favore del signor Palomba,
una quarantina di guardie, provenien-
ti dalle città di Bologna, Padova, Fer-
rara, Firenze, Livorno, Napoli ed altre.

« Le guardie, venendo in Roma per
servizio, viaggiano a spese del gover-
no, e ricevono per di più il sopras-
soldo.

« Per stassera se ne aspettano altre
provenienti da Torino, Milano e Ve-
nezia.

« Oltre alle guardie furono fatti ve-
nire in Roma parecchi delegati che
già qui, destinati, furono sempre man-
tenuti iscritti nelle liste elettorali del
secondo collegio. »

Fu sempre detto che, lo avvi-
cendarsi dei partiti parlamentari
al potere giova immensamente alla
manifestazione onesta dei governi
costituzionali. I moderati non se
ne persuasero, ed appena perduto
il potere tentarono ogni via per
riacquistarlo.

Le poche linee però che ho ri-
prodotto dal giornale umoristico
moderato mostrano fino a qual
punto l'avvicinarsi dei partiti al
potere giovi all'onesta interpreta-
zione dei governi costituzionali.

I sinistri fanno oggi quello che
i destri facevano ieri: Depretis non
è diverso da Cantelli, o da qual-
unque altro ministro dell'interno.

Ebbene — non giova a tutta in-

tera la nazione il vedere, ricono-
sciuta dagli stessi moderati la vio-
lenza illegittima ed immorale che,
colla legge esistente, il governo può
esercitare e quindi per ragione u-
mana esercita sul corpo elettorale?

La Sinistra ha imparato molto,
senza dubbio, coll'andar al potere,
ma ha imparato molto altresì la
Destra col diventar opposizione.

Tutti gli uomini onesti ed in-
telligenti lo devono riconoscere.

Ma io sono proprio un ingenuo
a scrivere di queste cose!...

Faccio punto.

IL CORSO FORZOSO

Ecco le lievi modificazioni che, la
commissione per l'abolizione del corso
forzoso ha introdotte nel progetto pre-
sentato dall'on. Magliani.

La commissione mantenne invariati
i primi cinque articoli; modificò il
sesto, d'accordo col ministro delle fi-
nanze, stabilendo che rimangano in
corso i biglietti da cinque lire e che
i biglietti di Stato consistono per 243
milioni e mezzo in biglietti del taglio
di dieci lire e per 96 milioni e mezzo
in biglietti del taglio di lire cinque.
L'articolo settimo rimane invariato.
L'ottavo fu modificato nel senso che
si restituiscano in oro 44 milioni alla
Banca Nazionale. Il nono ed il decimo
rimangono invariati. L'articolo undeci-
mo fu modificato, dandosi autorizzazione
al ministero di procurarsi la somma
occorrente per estinguere i 340 mi-
lioni di carta dello Stato mediante
emissione di buoni del Tesoro o alie-
nazione della rendita che serve di ga-
ranzia ai biglietti consorziali. A que-
sto articolo fu aggiunta una disposi-
zione con cui si autorizza il governo
a procedere all'ammortamento gra-
duale dei biglietti di Stato. L'articolo
dodici, d'accordo con l'on. Magliani,
fu modificato nel senso che i dazi do-
ganali debbano pagarsi in moneta
metallica o in carta dello Stato e che
si ammetta la moneta divisionaria fino
a cento lire.

Gli articoli successivi rimangono
tutti invariati.
La commissione ha poi votato due
mozioni, delle quali la prima invita
il ministero a sorvegliare severamente
gl'istituti d'emissione, la seconda
propone una diminuzione della tassa
sugli chéques.

La relazione sul progetto per il
corso forzoso, che venne affidata al-
l'onorevole Morana e quella sulla cas-
sa pensioni, di cui fu incaricato l'on.
Simonelli, verranno presentate fra otto
giorni.

RASSEGNA ESTERA

La Turchia formulerebbe nuove pro-
poste per la questione greca; senza
dubbio per guadagnare tempo. Le sue
proposte approderebbero ad una nuova
conferenza in Costantinopoli.

Non crediamo però che le potenze
possano accettare una proposta, la
quale oltrechè a perdita di tempo mi-
rerebbe a porre in discussione quanto
le potenze stesse hanno già deliberato.

Forse però la Francia — la quale
tanto solennemente ha rinnegato la
causa greca — potrà approfittarne per
far sorgere nuovi ostacoli; nessuno sa
con quale vantaggio!

Chi nel fondo ha il mestolo in ma-
no è ancora l'Inghilterra; e se gli
Inglese hanno un po' esitato, lo fu u-

nicamente per le loro varie questioni
interne e forse più per l'attitudine
del parlamento. Sembra che questo si
mostri tutt'altro che ostile al Glad-
stone; fra gli stessi Irlandesi un forte
gruppo si schiera dalla sua parte, fi-
ducioso che in questo modo l'Irlanda
avrà le volute riforme; ed i conser-
vatori smettono essi stessi gran parte
delle loro ire.

Nel complesso il gabinetto Glad-
stone si consolida; e questa è la miglio-
re garanzia d'un migliore anda-
mento delle cose in Oriente.

In Austria è avvenuto altro dei so-
liti mutamenti ministeriali; ma questo
mutamento non muta punto lo stato
delle cose. Il ministero Taaffe rimane
istessamente al potere, privo di auto-
rità, barcheggiando in mezzo alle lotte
delle varie nazionalità, senza che que-
ste smettano le loro rivalità. Si appa-
recchiano così sempre più i giorni
tristi all'Austria. E forse appunto per
questo il potere personale del monar-
ca si accentua sempre più; e forse
per questo nella casa imperiale v'è la
tendenza all'allargamento all'estero,
mentre le singole nazionalità visono
tanto contrarie.

Il mutamento ministeriale austriaco
non ha quindi la minima importanza.

BINVIATA ANCORA!

Viene confermata, così che non
è oramai più possibile il porla in-
dubbio, la notizia che la discus-
sione della riforma elettorale ver-
rà rinviata ancora.

A quando?
È un punto interrogativo code-
sto al quale non si può dare ri-
sposta, poichè comunque vi si ri-
spondesse, alla risposta non pre-
sterebbe fede nemmeno quegli stes-
so che la dà.

Infatti la Camera colle sue pro-
messe smentite, collé sue cambiali
a scadenza fissa e insolute e pro-
testate, ha dato così splendida pro-
va di turlupinare il paese, che o-
ramai gonzo chi presta fede a pro-
messe nuove.

Questo nuovo rinvio sinceramen-
te ci addolora.

Non è che noi si ponesse gran
fede in una riforma di cui si è fatto
auspicio il ministro Depretis-Cai-
rolì — avvegnacchè si conosca la
debolezza imperdonabile di que-
st'ultimo, troppo immemore del
suo passato, e la accortezza da fu-
nambolo del Depretis — ma nella
convizione profonda che non si
può non dividere con noi che vi ha
bisogno di elementi nuovi per rin-
vigorire una Camera spossata e
sfasciata, noi agognavamo a quel
qualunque accenno di riforma, che
pel presente fosse, sebbene lieve, un
miglioramento e fosse poi per l'av-
venire il prodromo e l'augurio di
più radicali riforme.

Con questo giochetto che si ten-
de al paese, canzonandolo come a
bambino cui si mostra la chicca e
poi la si tira indietro, gli uomini
della Sinistra incontrano una re-
sponsabilità ben seria, e che sarà
esclusivamente loro.

Da esso ci guadagna la Destra
— i cui uomini perciò appunto
che hanno osteggiato sempre ogni
riforma liberale e conseguentemen-
te anche questa, sono almeno im-
muni dalla taccia di mancati di

fede ed hanno diritto di porre in
canzone le eterne promesse della
Sinistra, destinate a non essere
mantenuta giammai.

Ciò è triste.

E tanto più perchè la colpa di
questi pallidamente giustificati rin-
vii, proietta un'ombra triste su
tutto il bene che effettivamente la
Sinistra ha recato al paese, e ne
toglie quello che avremmo sacro-
santo diritto di andarne orgogliosi.

La Sinistra ha ottenuto la abo-
lizione di quella tassa affamatrice,
che aveva regalato al paese la De-
stra e che con un solo nomignolo
era qualificata: tassa della fame.

La Sinistra ha saputo rialzare
le finanze depresse, malgrado i mi-
raggi Minghettiani, ad altezze in-
sperate, e bisogna negare la elo-
quenza positivamente persuaditrice
delle cifre per contrastare la pro-
sperità dell'oggi in confronto al...
pareggio di cinque anni fa.

La Sinistra sta per sgravare il
paese da un altro caderu dei mo-
derati, svincolandolo da quel corso
forzoso che mungeva le ricchezze
del paese.

Tutto ciò è bello e glorioso per
un partito, ed è sufficiente per an-
dar superbi di appartenere ad es-
so, ma l'inqualificabile rinvio di
quella riforma che su tutte preme,
perchè da essa le altre tutte deri-
veranno, è colpa che non ha giu-
stificazione.

Da quali uomini e da quali ra-
gioni, da quali promesse e da quali
paure, questa risoluzione sia stato
presa non vogliamo indagare.

Solo affermiamo che è ventura
grande che l'italiano sia il popolo
più governabile del mondo, poichè
diversamente la responsabilità mo-
rale diverrebbe materiale pur an-
co, e la rivolta della piazza tro-
verebbe la sua giustificazione nella
defezione del governo, e questi av-
rebbe forse la forza, non certo
l'autorità, di reprimerla.

Ad ogni modo chi si solleva im-
mune da questa violazione inde-
corosa della fede data, chi si mo-
stra vera e sola rappresentante
delle aspirazioni della nazione, è
quella frazione della Sinistra, la
quale sola lavora per l'avvenire, e per
ciò appunto eccita i maggiori sde-
gni e le maggiori paure.

E da questa valorosa falange che
non dorme nè sulle sconfitte nè
sulle vittorie, noi — se non altro
— attendiamo una protesta ener-
gica, in nome della fede mancata,
e del paese bruttamente mistifi-
cato.

Gli studenti di Torino agli studenti di Messina

A titolo di cronaca pubblichiamo
l'indirizzo che gli studenti repub-
blicani di Torino hanno spedito
a quelli fra gli studenti di Messina
che deliberarono non prendere
parte al ricevimento dei sovrani:
Ai compagni delle Università
di Roma, Catania e Messina,
A voi, valorosi compagni, che in

mezzo al recente servilismo affer-
mate come il senso morale abbia, ora
e sempre, i suoi più nobili e corag-
giosi propugnatori nella gioventù Uni-
versitaria, la quale tanta messe di
gloria ha raccolta nelle lotte di quan-
te nazioni combatterono per la liber-
tà, a voi compagni egregi nella fede
e nelle opere, trecento studenti repub-
blicani dell'Università torinese inviano
plauso e saluto.

La volontà espressa coi vostri voti
— soverchiata a Roma — violata a
Catania — vittoriosa a Messina — vi
ha separati, dinanzi alla pubblica o-
pinione, dalle forme dei cortigiani,
che, insultando alla miseria, son giunti
alla negazione della libertà.

Perseverate, e al dileggio di un
moderato patriottismo rispondete: la
scienza, il lavoro, la virtù non s'in-
clinano all'ozio, al lusso, al privilegio;
i difensori di Roma, gli eroi delle bar-
ricate di Palermo non cantavano il
Tedeum.

Viva l'Italia! — Viva Mazzini —
Viva Garibaldi!

Torino 14 gennaio 1881.

A nome dei loro compagni
E. B. Jardi — C. Beltrico
E. Canaveri — G. De Benedetti
L. Forno — F. Giari
G. E. Jardi — L. Margara
E. Mazzarino — P. Gatta
S. Vogogna.

CORRIERE VENETO

Da Terrassa Padovana

Dall'egregio Sindaco di Terrassa
Padovana riceviamo la seguente
lettera che ci affrettiamo a pub-
blicare e che viene a far prova
della gravità dei disastri cui ora
provvede la carità cittadina:

15 gennaio.

Onor. Sig. Direttore

del Giornale Il Bacchiglione
Padova.

Compiendo uno dei nobilissimi uf-
fici della stampa, la S. V. invitava la
carità cittadina a venire in soccorso
dei danneggiati poveri dalle inonda-
zioni del fiume Bacchiglione nei giorni
scorsi, ed apriva prontamente le co-
lonne del suo giornale a pubblicare le
offerte.

Al pietoso e caldo appello non è
dubbio alcuno che sarà largamente
corrisposto, avendosi sicuro affida-
mento nelle pagine storiche della ca-
rità generosa di Padova, e nella no-
bile gara umanitaria manifestatasi
nella attuale sventura per la costitu-
zione dei Comitati di soccorso.

Affinchè possano i benefattori for-
marsi anche una qualche idea posi-
tiva della gravità della disgrazia che
intendono di lenire colle loro offerte,
credo non inopportuno di esporre un
breve cenno statistico di notizie uffi-
ciali sul disastro che ha colpito anche
il piccolo Comune di Terrassa Pado-
vana che conta appena 1550 abitanti.

Le inondazioni si estesero per la
superficie di circa 1000 ettari di ter-
reno, vale a dire di circa 3000 campi
padovani.

Le famiglie di non possidenti col-
pite dalle acque sono 62. Di queste
40 si compongono di poveri braccianti,
operai giornalieri, e 22 di egualmente
poveri affittanzieri di piccoli fondi
chiusure.

Delle prime 40 ben 20 sono costi-
tuite da miserabili privi adesso di

mezzi di sussistenza, con un miserando contingente di 130 individui fra maschi e femmine di età diverse.

Se la V. S. credesse giovevole, potrà pubblicare la presente nel suo giornale.

Con osservanza

Il Sindaco
G. PERTILE.

Bassano. — La Presidenza del Comizio agrario di Bassano si mette a capo con alcuni cittadini nello studio di un progetto che possa effettuare la redenzione di tutti i beni a sinistra del Brenta irrigandoli e dando alla città di Bassano, la prima cosa di che tanto abbisogna, l'acqua potabile. La spesa di questo progetto, se sostenuta da tutti i possidenti, coll'aiuto dei Comuni, non sarà certo grave, ed abbiamo fiducia che in breve detto progetto si effettuerà.

Chioggia. — Proveniente da Cavareze giungeva il 16 l'on. deputato Cesare Parenzo. All'approdo venne ricevuto dai rappresentanti il Municipio, da molte autorità ed amici, nonché dalla Società ginnastica colla bandiera.

Al palazzo municipale ebbero luogo le solite presentazioni, indi alle ore 12 nella sala maggiore, gremita di cittadini, l'on. Parenzo tenne l'annunciato discorso elettorale.

Dopo aver ringraziato gli elettori del loro voto, parlò delle due grandi questioni: la riforma elettorale ed il corso forzoso.

Favorevole alla prima, che è in massima ormai accettata da tutti, perfino dagli uomini della destra, si dichiarò però contrario alla concessione del voto agli illetterati. Se ciò fosse, disse, mentre il mio voto varrebbe per uno, si potrebbero con pressioni od altri mezzi, farne valore altri per cento. Bisogna che tutti diano il voto con coscienza, onde uno valga per uno.

Si dichiarò contrario allo scrutinio di lista perchè ciò che si lamenta oggi per le città grandi soltanto, allora lo si avrebbe per tutti i collegi, e per interessi particolari si formerebbero facilmente coalizioni per abbattere i ministri.

Del corso forzoso disse poche parole essendo ormai accettato da tutti, avendo la relazione dell'on. Magliani distrutto le ragioni messe in campo dagli oppositori.

Parlò quindi degli interessi locali quali la ferrovia, il Brenta, i pescatori. Tanto al suo apparire nella sala, quanto lungo il discorso ed alla fine scoppiarono unanimi applausi e grida di *evviva Parenzo*.

Il banchetto che gli fu poi offerto era di cento coperti e vi si fecero numerosi brindisi al Re, a Cairoli, a Micheli, a Parenzo, ad Adria ed a Chioggia.

Roncade. — Non appena in Roncade giunse notizia della nomina a Sindaco del dott. Giovanni Torresini, una folla di popolo con la musica in testa gli fece una dimostrazione.

Treviso. — L'ex deputato G. B. Loro è morto in Treviso l'altra sera sulle 5. Fu consigliere provinciale e per parecchi anni rappresentante di Castel Franco alla Camera.

Presidente della Camera di commercio di Treviso fu eletto il signor G. B. De Donà, vice-presidente il signor Nicola Vianello.

— Il Comizio Agrario di Treviso ha aperto un concorso di Incubatrici pel seme bachi della capacità minima di oncie o cartoni 5 e massima di 30, col premio di L. 100 ed una medaglia. Il concorso rimane aperto a tutto primo aprile.

Vicenza. — Sabato, primo giorno che fu aperta la sottoscrizione per coprire le 800 azioni del prestito municipale, ne furono sottoscritte 645.

I ferimenti di Catania

Riproduciamo questa corrispondenza che la *Capitale* riceve da Catania in data 12 gennaio:

Ieri nel locale della palestra ginnastica, ove appunto erano state riunite tutte le scolaresche elementari d'ambo i sessi, ginnasiali, liceali, tecniche, normali e nautiche, è avvenuta una seria colluttazione sanguinosa fra studenti armati; per cui si hanno a deplorare tre feriti, due dei quali assai gravemente.

Eccovi ora i fatti:

Il giorno precedente, il municipio volle con solennità distribuire, nello stesso locale della palestra, una bandiera alle scuole elementari, come a tutte le altre, si classiche, che tecniche; e ciò a solo scopo di far loro prender parte al ricevimento reale.

Al fine di questa cerimonia fecesi in modo che la scolaresca girasse le vie della città, acclamando la famiglia reale.

Voi comprenderete benissimo che, dopo la deliberazione degli studenti dell'Università, si è cercato e si cerca da parte delle autorità ogni mezzo per attenuarne l'impressione, quantunque credo siasi fatto di peggio, perchè ne è venuta la reazione.

Ebbene, lungo il tragitto per le vie, fra i giovani liceali e quelli dell'Istituto nautico nacque un animatissimo diverbio, generato da pettegolezzo giovanile.

Il liceo precedeva tutti i dimostranti; ma ciò non garbava ai nautici, i quali avrebbero voluto appunto quel posto; e vennero perciò coi primi a delle rappresaglie, che finirono con via di fatto; ma il tutto si ridusse alla rottura dell'asta di una bandiera, a pochi urtoni e qualche pugno.

La cosa sembrava finita così; ma sgraziatamente non lo era.

Ieri tutta la studentesca riunivasi nello stesso locale una seconda volta, e sempre per volere delle autorità, perchè si aveva l'idea di fare una mostra scolaresca onde divertire il re, e se ne preparavano le prove.

Ma ecco che quando tutti erano al loro posto, i giovani appartenenti all'Istituto nautico si danno a provocare quelli del liceo e danno di mano alle armi. I liceali retrocedono, perchè presi alla sprovvista: la colluttazione però succede fra quella massa di centinaia e centinaia di giovani. Si vedono

altri creditori; pagava i capricci di questo grand'uomo, le sue passeggiate in carrozza ed i pranzi da Vóy. Planche ci parlò sovente di queste distrazioni, camuni in Balzac, distrazioni favolose, progetti, sistemi. Specialmente la politica l'occupava. Le generose offerte che faceva or ora a Planche, d'ambasciate e di ministeri le rinnovava spesso. Bussava alla vostra porta a due ore del mattino, vi risvegliava, cercava la vostra biancheria, preparava le vostre scarpe. Bisognava partir subito per la China, o pel Perù. Eravi dei milioni da guadagnare, degli imperi da conquistare, un mondo da meritare!

Planche desinò un'altra volta con un uomo celebre.

— Io l'avevo *sbruffito*, diceva il gran critico, mi credeva un ignorante. M'interpella negli uffici della *Revue*, sorge una piccola discussione su Platone ed io a dirgli a memoria l'anno, il giorno, in cui il tale libro fu scritto, ed a recitarne qualche brano.

Brevemente, Planche sarebbe vietato così intelligente ed erudito che il gran filosofo gli avrebbe detto pieno di meraviglia:

— Venite a desinare con me domani, discorreremo assieme.

— Vi andai, soggiungeva il gran critico. Oh non parlatemi di filosofie! Che lingua e che cucina! La lingua

lucicare armi bianche, qualche revolver fece anche capolino, ma senza scattare, e poi... via colpi da orbi.

Il sangue scorre: due dei giovani liceali giacciono feriti gravemente per colpi di rasoio ricevuti, l'uno all'addome, alla faccia l'altro.

Un terzo, appartenente alla scuola nautica, si trova rotta la testa per un colpo di bastone.

Non occorre dire del diluvio di pugni, degli spintoni, degli accapigliamenti, delle colluttazioni corpo a corpo e delle strappate agli abiti.

Erano 300 e più studenti, che come massa informe si pestavano si malmenavano e si ferivano.

Tre guardie di città cercarono intramettersi fra i contendenti; ma finirono per essere pestate come ferravecchia.

L'allarme ed il panico si sparse per tutto il vasto edificio scolastico.

Il caso volle ancora che in quel giorno appunto, alla palestra fossero intervenute, per fare una prova di canto, tutte le giovinette delle scuole municipali, che dovettero essere spettatrici di quella ingrata scena, e lascio a voi immaginare le grida, gli strilli e lo spabento di quelle povere fanciulle.

L'accorrere continuo frattanto di professori e soldati fece sì che gli accaniti giovani smettessero le pugna. Aggiungasi che i liceali, disarmati com'erano, non potevano tener fronte agli altri.

I feriti vennero trasportati immanamente all'ospedale. La forza pubblica passò contemporaneamente all'arresto di alquanti studenti.

Una particolarità degna di nota: affermasi che tra i feriti di rasoio ci sia il figlio di un questore.

Ed ora che vi ho raccontato i fatti, permettetemi che vi dica come fra le cause di tanti eccessi selvaggi, ci entri anche un po' la reazione suscitata ad arte fra la gioventù, per la deliberazione degli studenti universitari che non intendevano festeggiare il re.

In seguito a questi fatti, l'autorità politica ha deliberato che la scolaresca degli istituti classici e tecnici non può più rendere omaggio alla famiglia reale.

CRONACA

Fa freddo! — Il tempo è galantuomo; si disperava per quest'anno di sentire il freddo, ma invece, sebbene in ritardo, è pure arrivato.

E' arrivato; le strade sono asciutte: e soltanto bisogna guardare ai ghiaccioli che vi sono sul marciapiede a causa della incuria delle servotte alloggiate quando vanno per acqua!

Che volete? il cronista ha una simpatia spietata per le servotte, ma con quella incuria di lasciar cadere l'acqua per le strade, fanno che esso

passi! Ma le costole! Troppo cotte e smilze come un osso di S. Lorenzolo. Ed il vino? Com'era annacquato! Un legume al burro, ecco la colazione. Ma me ne sono vendicato. Al legume gli rinfacciai tutte le sue contraddizioni.

Che non si creda (come lo dissero alcuni appendicisti) aver le Danaidi riposato nel suo stomaco ed esser egli stato insaziabile. Robusto come un Ercole, sempre pensoso, meditabondo, ruminante, aveva bisogno, come qualunque altro, d'un nutrimento sano ed abbondante.

Molte volte divise con noi un desinare modesto all'osteria (in una camera, e non nella sala comune) in forza della *notorietà*. Quella orribile *notorietà*! Come si compensava, quando un amico lo invitava ad un pranzo serio! Ma pur troppo gli inviti non gli capitavano spesso. Da sì lungo tempo aveva abbandonato le sale, i cenacoli, gli studi e le piccole assemblee letterarie!

Egli viveva ritirato, avendo per amici degli sconosciuti e giammai (mi si creda sulla parola) giammai da dieci anni, non aveva potuto acquistare lo indispensabile abito nero. Se lo avessero invitato ad un ballo, ove avrebbe trovato il compratore delle sue opere complete (il di lui sogno) non avrebbe potuto presentarsi se non in *redingote bleu* ed in calzoni grigi.

sciorini qualche moccolo contro di esse. Oh! se provassero anch'esse a cadere; non ostante la provocante rotondità delle loro forme!

Le ghiacciaie intanto si vanno un po' per volta riempiendo; i nostri contadini coi loro carretti percorrono le strade, lieti di quel piccolo guadagno che può loro fruttare quell'industria.

Per Salvatore Morelli. — La locale benemerita Società « Libertà e Lavoro fra gli operai » aderendo al gentile invito fatto dal relativo Comitato aprì fra i propri membri una sottoscrizione per erigere un ricordo marmoreo alla memoria del venerato Salvatore Morelli.

Presso quest'associazione furono quindi raccolte le seguenti offerte: Rigon Giovanni, pizzicagnolo, lire 5 — Meneguzzi Giuseppe, maestro, lire 2 — Perozzo Giuseppe, tabaccaio, lire 1 — Sbandelin Olinto cent. 50 — Guitti Massimo, calzolaio, cent. 50. Sono in totale lire sette, che noi ci cureremo di trasmettere al Comitato assieme colle altre offerte che ci potessero pervenire.

Onore intanto alla Società raccoltrice.

Lavori al fiume Brenta. — Nel giorno di sabato 22 Gennaio corr. nella residenza di questa Prefettura, si procederà all'appalto per la delibera dei lavori di riproduzione saltuaria della berna di materiali con prolungamento della scarpata e rivestimento della scarpata con sasso a secco a sinistra del Fiume Brenta alla fronte Botisaldo in Comune censuario di Vigonza.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 15 Ottobre 1880 di L. 10,020.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore 11 antim. del giorno di Sabato 29 Gennaio suddetto.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni sessanta.

Divertimenti carnevaleschi. — Pare che anche quest'anno la musoneria debba cedere un po' durante il carnevale: già si parla di molti festini privati. Ma a ciò non si devono arrestare i divertimenti, poichè divertimenti di famiglia in fin dei conti ce ne sono durante tutto l'anno: solo che in carnevale ci vuole qualche cosa di più.

Il Casino Pedrocchi non manca di aprire le sue sale a concerti e feste.

Il Casino dei negozianti non farà certo meno del passato anno, dove alle volte in quelle belle sale vedemmo perfino duecento signore.

Lo Stabilimento Cesarano aprirà le sue simpatiche festine lunedì 24 corrente, ove, dopo una brevissima accademia, il Pizzolotto con la sua brava orchestra farà muovere le gambe anche a chi principia a diventar vec-

Grazie a Dio, aveva il diritto di recarsi in questo costume presso i suoi antichi amici. Legouvé, all'epoca della *Medea*, scrisse a Planche, pregandolo di dire il suo sentimento su quella tragedia, e graziosamente invitò lo antico condiscipolo del collegio Borbone a far colazione con lui.

« Questa volta » diceva Planche « la tavola era buona, ma dovette sembrare assai imbecille al signor Legouvé. Si servono le ostriche. Non vi sono arnesi per aprirle. Non so come fare. Lavoro col coltello, il succo cade, l'ostrica si sciupa, Legouvé, mi guarda con pietà. Cerco con gli occhi il piatto col burro. Era un pane legato in *ot-tavo*, posto tutto d'un pezzo sulla stoviglia. Non so come prenderlo. Mi sentiva assai imbarazzato. La signorina Legouvé tratteneva a stento le risa, sicchè credetti per un momento dovesse la simpatica figlia del mio amico soffocare. Ella abbandona la tavola, ci fa un grazioso saluto e noi restiamo soli: la tragedia e la critica. »

— Che pensi tu della mia produzione? mi domanda allora lo anfitrione.

— Dirò il mio sentimento al pubblico, allora saprai il mio giudizio. In attesa lascia che ti domandi una spiegazione. Là, francamente, non è vero che tu scrivi la produzione prima in prosa e poi la riduci in versi, assai meglio ch'io tagli le vivande?

chi. In febbraio poi in quelle sale godremo due di quelle serate gaje, deliziose, che sanno far passare quei 40 o 60 angioletti, istruiti dal maestro Cesarano; ed anzi c'è un gran da fare per le buone mammine per preparare un costume ai propri tesoretto, giacchè per l'ultima serata si pensa di dare un ballo di fanciulli in costume.

Il 4 del p. v. mese facilmente al Teatro Concordi avremo uno spettacolo graditissimo: si tratta di una grande accademia di scherma coll'intervento del simpatico e forte tiratore Masiello, nonché di molti veneziani, che controcambieranno la visita a loro fatta dai nostri bravi schermatori. Né ciò sarà tutto, giacchè per detta serata si parla di un concerto vocale ed strumentale come il faut.

Birraria agli Stati Uniti. — L'idea dei concerti nelle birrerie non ha perduto troppo terreno nella nostra città, come da alcuni si va asserendo. Difatti quando i concerti sono buoni, attraggono gente.

Ciò dicasi anche per l'attuale degli Stati Uniti, dove ogni sera vi è un concorso straordinario di gente per quanto il Teatro Concordi attraggia tanta parte della popolazione, e le mamme trovino un eccellente mezzo di far ridere i loro bimbi alla compagnia marionettistica del sig. Zane al Garibaldi.

Il merito lo si deve agli egregi artisti signori Domenichini, pianista, Reitano Federico, baritono, e alla gentile distinta signora Emilia Ranzato. I battimani di cui li ricolmano gli astanti stanno là ad incoraggiarli sempre più.

Si vede dunque che quando certe cose sono fatte per bene, esse riescono.

Ai valenti artisti, per quanto poco possano valere, i nostri franchi elogi.

Truffa. — Un bel mobile della nostra città presentavasi a certo Paolo Tognazzo, vitlico di Campodarsego, e gli chiedeva il cavallo, avendone ad usare.

Pattuirono il prezzo ed egli via. La sera il Tognazzo stette attendendo, com'erasi pattuito, il ritorno della bestia. Però attese invano!

Difatti l'altro aveva usato bensì del cavallo, ma non nel modo inteso dal proprietario. L'aveva egli venduto ad altri per 24 lire! Il Tognazzo poteva quindi attendere quanto voleva; e sta attendendo ancora.

Invero il cavallo non era la bestia più preziosa; perchè non valeva che una sessantina di lire; pure per lui era come un piccolo tesoro, perchè gli andava a meraviglia per le cose sue ed anche per noleggi che gli fruttavano qualche guadagno.

Male improvviso. — Guai a chi ha la sventura di andare soggetto a certi mali! Una volta o l'altra possono risentirsene per lungo tempo, correndo essi gravi pericoli.

« Credetemi ci diceva Planche sorridendo, avevo indovinato giusto. Si può essere impacciato a tavola ma aver buon naso. »

Presso a poco a quell'epoca, egli parlava agli intimi d'una lettera che gli aveva indirizzata la Sand a proposito del *Flaminio*. Essa cominciava così:

« Ma perchè, caro Planche, mi maltratti tanto? »

In tutta la lettera conservasi la Sand dolce, lusinghiera, amabile, contentandosi di domandare con ispirito un po' di indulgenza. Sette pagine, nientemeno, e fite.

Il gran critico era contento come un ragazzo mostrandoci nell'intimità quella famosa lettera.

Possò assicurare la signora Sand che Planche non parlava di lei se non per difenderla, e sì che l'ho vista combattuta qualche volta persino da gente, che l'aveva conosciuta personalmente od in casa sua, od in società. Planche amava adoperare il piccolo epigramma coi denti di latte, il motto malizioso, la riflessione a metà caustica. Non era più il gladiatore terribile d'una volta, l'uomo violento, inflessibile, che rompeva la sua penna sul dorso ai profani.

(Continua)

UN REFRACTORIO ILLUSTRE

— Spiegatevi, ne abbiamo appena il tempo, risponde Balzac. Cameriere la lista.

Arriva la nota. Una cifra enorme! Avevano bevuto vini sì cari!

Balzac legge la nota, la mette in tasca, prende il cappello.

— Partiamol

— E la nota? Pagatela, il cameriere aspetta.

— La nota? Ma io non ho denaro.

— Avete dimenticata la borsa?

— Ohibò! È da una settimana che non ho più nulla.

— Ma voi siete matto!

— Andiamo, andiamo. È Buisson che riparerà il fallo. Cameriere, seguitemi. Signore, fra un quarto d'ora sarete pagato.

Infatti, il debito fu soddisfatto. Lo infelice Buisson si sottopose a quel supplizio: era il sarto di Balzac. Questi gli doveva tanto, che lo teneva in pensione presso di sé. Buisson metteva guardiani muti alla di lui porta, proteggeva il suo debitore contro gli

Così uno di questi uscendo dal caffè Palermo al ricevere sulla faccia l'aria fredda, precipitava scivolando a terra. Veniva raccolto, e ci volle del bello perchè rinvenisse.

E se, cadendo, avesse dato della testa sullo spigolo di una colonna?

Per il Comizio di Roma. — L'Associazione Repubblicana fra gli studenti della nostra Università ha votato il seguente ordine del giorno:

L'Associazione Repubblicana fra gli studenti dell'Università di Padova intervenendo al Comizio nazionale convocato in Roma, per affermare il diritto del popolo italiano all'universalità del voto,

Convinta

che solo nell'esercizio di questo suo sovrano diritto, già posseduto ed esercitato, il popolo italiano potrà rivendicare il diritto costituente e conquistare nella sua interezza la sovranità,

Confida

che in questo solenne affermarsi della volontà popolare, le varie frazioni della democrazia, unite in stretta solidarietà per gli interessi comuni, vorranno obliare gli screzi, i malintesi, gli equivoci a pro' dell'idea repubblicana, fonte di ogni civile progresso.

L'Associazione sarà rappresentata dallo studente Ettore Vollo.

Il Comitato

Giuseppe Legrenzi — Querini A. — Venier — G. Ludovisi — F. Pozzan.

U. Belletti, segretario

Contravvenzioni. — Un oste erasi dimenticato di esporre il fanale sulla porta dell'esercizio. Fu dichiarato in contravvenzione.

Altro esercente aveva lasciato che nel suo esercizio si improvvisasse un festino da ballo. Egli pure fu dichiarato in contravvenzione.

Smarrimento o furto? — Un signore della nostra città aveva comperato del manzo alle Brentelle; tornato in città non si trovò più addosso il portafoglio, che conteneva circa 260 lire.

L'ha egli smarrito? ovvero fu vittima di un furto? Egli sospetta trattarsi del secondo caso.

Sacco nero della provincia. — a) In Vescovana (Este) il villico Bego ritornando ubriaco dalla Stanghella a casa, precipitava nello scolo Conduzzello; invano con tutta sollecitudine lo si estraeva; estratto egli era già cadavere.

b) Non sono salvi nemmeno i poliziotti dei segretari comunali! I soliti ignoti ne rubarono al segretario M. A. Zaramella di Cartura nove capi per lire venti.

c) In Campodarsego, oltre i pollami, furono rubati anche oggetti di rame al falegname Polletto pel valore di lire 19.50.

d) In Este altro furto di 27 polli per lire 30 a danno di certo Vaminato.

e) In Maserà ci fu uno dei soliti furti di polli pel valore di lire 20 nella stalla del segretario comunale.

f) In Ponte di Brenta, sforzata la porta, alcuni ladri si introdussero nella casa del contadino Benedetto Pozzest e vi rubarono una caldaia di rame e un sacchetto di farina per lire quindici.

Il Raccogliatore. — Ecco il sommario del n. 11 (1 gennaio) del giornale agrario padovano:

Dario ing. Poggiana. — I lavori e le piantagioni nelle nostre campagne. Dott. Angelo Cezza — Gallina Padovana o di Polverara.

Banfichi — La proprietà di Lospida del co. Augusto Corinaldi (cont.)

Direzione — Di alcuni ingrassi animali. Il Sanguine.

De Marchi — Igiene rurale; g) L'acqua (continuazione).

Aless. Levi Cattelan — Esperimenti della coltivazione di viti americane e notizie sulla Peronospora viticola.

Spigolature e notizie varie.

Rivista Minima. — E' uscito il Fascicolo del mese di Gennaio, di

questa rivista che così entra nel suo nono anno di vita.

Eccone il sommario:

Endimione, (G. B. Arnaud). — Togli e Trafori, (G. De Castro). — Cinque sonetti per un Franklin, (Giovanni Rizzi). — Via originale, (Matilde Serao). — Categorie sì o categorie no, (L. Archinti). — Figurini di Parigi, (E. Navarro della Miraglia). — Profili letterari, (Giacinto Stivelli). — Rassegna politica, (X.). Libri nuovi. — La pagina dell'ora d'ozio.

Una al di. — Oggi una sciarada:

In granaio od in cucina
Trovi l'UN; l'ALTRO in cantina.

Fu l'Orlando battagliero

Decantato per INTERO. (P. F.)

Spiegazione della sciarada precedente:

Con-sol-azione.

Bollettino dello Stato Civile del 15

Nascite. — Maschi 2 — Femmine 3.

Matrimoni. — Menegazzi Francesco di Gio. Batt., impiegato, celibe, di Padova, con Marabotti Pia fu Gaspare, casalinga, nubile, di Castelfranco di sotto. — Randi Eugenio fu Luigi, giardiniere, celibe, con Caonero Antonia Maria di Giovanni, sarta, nubile, entrambi di Padova. — Zampieri Alessandro fu Pietro, chincagliere, vedovo, con Iäger Ermenegilda Luigia fu Carlo, civile, nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Cinetto Maria di Gio. Batt., di mesi 4. — Menapace Gallo Caterina fu Antonio, d'anni 72 e mesi 9, civile, vedova. — Zanata Tosi Angela fu Gregorio, d'anni 69, casalinga, vedova. — Tutti di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — Rappresentazione di marionette.

BIRRARIA STATI UNITI. — Questa sera dalle ore 7 alle 11 concerto vocale e strumentale.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

In seguito alla riuscita del Ruspoli al secondo collegio di Roma vi fu una dimostrazione contro il **Popolo Romano** il cui candidato fu battuto.

— Corbetta continua a migliorare. — Il tribunale di Perugia ha terminato il lungo processo contro il socialista Andrea Costa, condannandolo a quattro mesi di carcere e 6 mesi di sorveglianza, tenuto conto di quelli già fatti.

— Il rettore dell'Università di Roma dietro voto del Consiglio accademico, sospese il prof. Fratti per un anno dal dare lezioni all'Università.

Il rettore aveva convocato gli studenti, perchè nominassero una commissione che li rappresentasse ai funerali di Vittorio Emanuele; Fratti censurò il modo ufficiale con cui era stata fatta la convocazione, adoperando espressioni che il rettore reputò offensive.

Egli quindi chiamò a sé il prof. Fratti, e gli intimò di ritirarle con lettera entro tre giorni: il Fratti invece rispose confermando quanto aveva detto.

Notizie estere

La *Neue Freie Presse* attribuisce le modificazioni del gabinetto austriaco alla discordia insorta nel suo seno riguardo la nuova informata di senatori.

— Czartoriski, federalista, fu nominato maresciallo provinciale nella Gallizia.

— Su 121 elezioni municipali in Corsica, il cui risultato è conosciuto, i repubblicani hanno riportato la maggioranza in 80 comuni.

— Telegrafano da Madrid: Grandi inondazioni nell'Andalusia. Copiose nevicate sulle montagne. Parecchie linee ferroviarie e telegrafiche sono interrotte.

Elezioni Politiche

Crescentino — Eletto Faldella (S.)
Castiglione delle Stiviere — Eletto Pastore (S.)

UN PO' DI TUTTO

Consumazione di caffè.

La sua consumazione varia assai da popolo a popolo. Gli olandesi ne consumano fino a 17 libbre all'anno per testa; vengono poi i belgi che ne consumano 9 libbre; quindi gli americani degli Stati Uniti che ne consumano 4 libbre; gli italiani come i francesi; i tedeschi 3 libbre; gli inglesi, grandi consumatori di tè, fanno poco uso di caffè, ne consumano 1 libbra per testa. I cinesi ne fanno poco uso. I turchi e gli asiatici in generale, nonchè la parte civilizzata dell'Africa, ne fanno uso grandissimo.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il governo nominò una commissione che studi i mezzi per sovvenire le società di mutuo soccorso fra gli impiegati.

— Il commend. Eugenio Cicognani, ispettore centrale di prima classe nel ministero dell'interno venne, non ha guari, promosso ispettore generale del ministero stesso.

— Magliani nominò le commissioni speciali per gli esami di segretario nelle intendenze, i quali ebbero ieri principio.

— L'imposta erariale del 13 per cento e del 2 per cento, da applicarsi al prezzo dei biglietti ferroviari, sarà d'ora innanzi commisurata ed incassata in ragione del prezzo effettivo, riscosso per tutti i trasporti a prezzo ridotto, e non più in ragione dello intero valore come si praticava per il passato.

— L'impianto delle scritture complesse nella contabilità delle amministrazioni centrali procede rapidamente e dà buoni risultati.

— Furono diramate le norme per l'emissione della nuova serie di cedole delle obbligazioni del Debito ex-pontificio dell'anno 1860-64.

— Zanardelli stanco dei lavori della relazione sulla legge elettorale trovò alquanto indisposto; ma è pronto a qualunque discussione.

Notizie estere

La Baviera dall'ultima statistica deve avere abitanti 5,025,000.

— Il comitato filellenico inglese inviò alla Grecia un nuovo telegramma constatante le grandi speranze del paese per l'attuazione della volontà della Grecia.

— Un ukase russo ordina il pagamento di 400 milioni di rubli alla Banca dell'impero, per ammortizzare il prestito fatto durante la guerra.

— Telegrafano da Parigi (16): Quest'oggi ebbero luogo in tutte le chiese di Parigi le funzioni pubbliche prescritte dalla Costituzione per la riconvocazione delle Camere. (III)

Elezioni politiche

Pallanza. — Eletto Fransozini (d.)

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

SIRACUSA, 16. — La moglie del sindaco, a nome delle signore Siracusane offrì alla stazione alla regina un gran mazzo di fiori. Le loro Maestà, partendo, dissero al sindaco: « Ringraziate l'eccellente popolazione per la accoglienza a noi fatta, della quale serberemo perpetua e carissima memoria. »

Dopo la partenza dei sovrani la popolazione continuò a percorrere le vie acclamando alle loro Maestà.

CATANIA 16. — Stassera un'altra imponente dimostrazione percorre la via Stesicorea, con fiacole.

PARIGI 16. — Nelle elezioni municipali di Parigi furono eletti un conservatore e 21 repubblicani di diverse gradazioni.

MADRID 16. — Alcuni treni di diverse ferrovie furono arrestati in causa di inondazioni.

MANCHESTER, 16. — Credesi che lo sciopero dei minatori sia terminato avendo parecchi padroni accettate le condizioni volute dagli scioperanti.

ROMA, 17. — Il *Capitan Fracassa*, dice che in una circolare la Porta annunzia che pure dopo constatati i preparativi militari della Grecia nella sua moderazione la Porta propone per scio-

gliere la questione di aprire istessamente negoziati tra la Porta e i rappresentanti delle sei potenze a Costantinopoli.

Riguardo alla delimitazione delle frontiere del Montenegro il commissario turco propone una importante modificazione per cui tutta la riviera della Boiana rimarrebbe alla Turchia, ma il Montenegro avrebbe in compenso un non lieve accrescimento di fertile territorio. Pare che questa proposta riunisca il suffragio di tutti i commissari. La commissione decise di riunirsi a Scutari.

DUBLINO, 17. — Ieri in un meeting a Inilburn, Dawitt pronunciò un violento discorso.

LONDRA, 17. — Gladstone sta meglio; assisterà oggi alla seduta del Parlamento.

PARIGI, 17. — Si ha da Vienna che la circolare della Porta consegnata ieri a tutte le potenze, tiene un linguaggio conciliante. Credesi che le potenze, prima di aderire alla conferenza proposta dalla Porta, domanderanno che la Porta indichi le ultime concessioni. La trattativa durerà 15 giorni al *minimum*. Parlasi d'accordo fra l'Inghilterra, la Russia e la Germania, sopra una nuova linea che la Porta accetterebbe. U diplomatico russo andrebbe ad Atene a consigliare l'accettazione della nuova linea.

BELGRADO, 16. — Il discorso del principe all'apertura della Scipcina constata i buoni rapporti con tutte le Potenze ed esprime la soddisfazione per l'accoglienza fatta al principe stesso dagli imperatori d'Austria e Germania. Menziona ai rapporti diplomatici stabiliti con la Grecia. Parla del modo simpatico della visita del principe di Bulgaria, dice che lo scopo della politica estera della Serbia farà sviluppare i rapporti amichevoli con tutti gli Stati per mantenersi le simpatie dei popoli di Oriente, conservare le vecchie amicizie e guadagnarne di nuove. Il principe spera arrivare presto d'accordo con l'Austria riguardo al trattato di commercio, e alla questione ferroviaria.

CATANIA 17. — I sovrani partirono da Messina alle 11.20, acclamati entusiasticamente sotto una pioggia di fiori e poesie. Alla stazione salutati dalle associazioni politiche ed operaie, dalle autorità, da molte signore e da immenso popolo. Le associazioni con musiche schierarono lungo il binario. I sovrani ringraziarono commossi. Essi lasciarono lire 16,000 per i poveri.

PALERMO, 17. — La missione tunisina e la Deputazione della Colonia italiana di Tunisi sono partite.

RIPOSTO, 17. — I sovrani arrivarono alla stazione alle ore 12.50, acclamati da folla immensa. Scesero nel padiglione appositamente preparato. Fermaronsi 20 minuti, ricevettero le rappresentanze e ripartirono fra grida di *viva il re*, la regina, il principe di Napoli! Il re invitò il sindaco a ringraziare il popolo per l'entusiastica accoglienza.

MESSINA, 17. — Il viaggio dei sovrani da Catania a Messina fu festeggiato da ovazioni ad ogni stazione. Ad Arcireale fu costruito un passaggio pavesato elegantemente dalla stazione al prossimo palazzo Florestano. I sovrani vi si recarono, ricevettero gli omaggi delle autorità e deputazioni ed affacciaronsi al balcone fra entusiastici applausi. Dopo mezz'ora, ripresero il viaggio fermandosi alquanto a Giarre. A Riposto, sotto grazioso padiglione, furono salutati dalla folla con entusiasmo.

MESSINA, 17. — Il convoglio reale giunse alle ore 2.50. Le autorità civili e militari, il comitato delle signore e le rappresentanze lo attendevano entro la stazione. Le associazioni con standardi e popolo immenso lo attendevano fuori. Le vie erano gremite, la città è a festa, gli edifici splendidamente decorati. Allo squillo della fanfara reale proruppero un grido di evviva. I sovrani ricevettero commossi gli omaggi. Il comitato delle signore presentò alla regina un elegantissimo mazzo. Usciti dalla stazione, i reali vennero accolti con fragorosi applausi da popolo immenso, in mezzo al quale le carrozze reali procedettero lenta-

mente passando per le vie del primo settembre, di Sangiacomo e di Garibaldi. Una pioggia di fiori cadeva fino all'alloggio ove li attendeva l'arcivescovo. Continuando le frenetiche dimostrazioni, i sovrani comparvero ripetutamente sul balcone per ringraziare. L'entusiasmo fu generale. Stassera vi fu una passeggiata con le fiacole ed una serenata con fuochi. Contemporaneamente dell'arrivo dei Sovrani, è giunta la squadra.

ROMA 17. — Il *Diritto* pubblica il testo della circolare della Porta 14 gennaio proponente una nuova conferenza per la questione greca.

Lo stesso giornale è autorizzato a smentire la notizia di alcuni giornali francesi che la commissione Tunisina sia venuta a chiedere il protettorato dell'Italia contro la Francia.

Annunzia poi che i comandanti Chileno e Peruviano, arrendendosi alle preghiere dei capi delle navi estere, ammisero nei rispettivi quartieri generali alcuni ufficiali di marina appartenenti a varie nazionalità neutrali. Il *Diritto*, riportando la notizia del *Times* che il vice-console inglese prese sotto la sua protezione il principale accusato Lambrides per l'affare dell'attacco alle barche peschereccie italiane e mitlene, soggiunge che il governo inglese, tostochè ebbe notizia del fatto, ordinò al vice-console di ritirare a Lambrides la protezione.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

VALS

Acqua minerale naturale. Sorgenti delle quali l'uso è ammesso negli ospitali civili di Francia.

Précieuse. Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco.

Rigolette. Apparato biliare, calcoli epatici, itterizia, gastralgie.

Desirée. Costipazione, incontinenza d'urina, calcoli, coliche nefritiche.

Magdaleine. Malattie di fegato, dei reni, la renella ed il diabete.

Dominique. Sovrana contro le malattie della pelle, asma, catarro polmonale, clorosi, anemia, debolezza.

Dettaglio: in tutti i Depositi d'Acque minerali e dai Farmacisti.

Queste Acque sono gradevoli, da bere a tavola, sole, o colla ordinaria bibita. Doze 1 bott. al giorno.

Il Commercio deve indirizzarsi alla SOCIETÀ GENERALE, A VALS (Francia)

Antenore -- Pezziol

PIAZZA CAVOUR, PADOVA

Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomache nonchè il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno

FARMACIA GALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

IL GRANDE SERRAGLIO DI BELVE

Teatro d'Elefante

DI A. BACH

In Piazza Vittorio Emanuele

è aperto giornalmente dalle 10 ant. alle 8 pomeridiane. Tutti i giorni saranno dati alle belve due pasti, uno alle ore 4 e l'altro alle ore 7 pom.

Prezzo d'ingresso: Primi posti Cent. 80

Secondi » » 40

OROLOGIERIA

ALLA CITTÀ DI GINEVRA IN PADOVA

VIA S. CANZIANO

Sono arrivate le pendole con candelabri di Parigi dorati e bronzati. N.B. Specialità Remontoir della Ferrovia.

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung » pag. 148, n. 62, 16 luglio 1877 — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL'ARNICA

della farmacia di **OTTAVIO GALLEANI**, Milano, Via Meravigli -- Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle reni, nelle leucorree, debolezze ed abbassamento dell'utero — Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e non accettare che la **Tela vera Galleani** di Milano — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Bologna 17 marzo 1879.

Stimatissimo signor **Galleani**.

Mia moglie la quale da più di vent'anni andava soggetta a forti dolori reumatici nella schiena, con conseguente debolezza di reni e spina dorsale, causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor signor C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare i tre metri di **Tela all'Arnica** dopo i primi cinque giorni migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a

diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei.

LUIGI AZZARI, Negoziante.

Napoli, 1 marzo 1879. — Carissimo signor **Ottavio Galleani**. — La vostra **Vera Tela all'Arnica**, provata ed esperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla spina dorsale e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e spinito già avanzato ch'io stesso credevo; ed avevo già assicurato come inguaribile. Siatemi dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto a qualunque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi

Dott. **CESARE BONOMI**.

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La farmacia **Ottavio Galleani** fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,20 per la busta; L. 5,40 per la seconda, L. 10,80 per la terza. — La farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, Milano, Via Meravigli.

2116.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine. — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Qarm. Centrale Damiano già Depanis via Roma — Farm. E. Riva, via Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Dorsugosa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Simimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — **Napoli:** Leonardo e Romano

— Scarpitti Luigi — **Genova:** Moyon, farmacista — Brozza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Frini Adriano, farm. — Carettoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petrini — **Terni:** Cerafoli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — **Jacopo Serrevalle, farm. — Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 12 — Casa A. Manzoni e C. via Sala 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Il migliore, più pronto e sicuro

RIGENERATORE

del Sangue e delle Ossa

Ottimo nelle malattie di petto di gola Bronchiti croniche Afonia

HOSEIATO LIQUIDO
FERRO E CALCIO

nelle Anemie Clorosi — Colori pallidi — Povertà Sangue — Rachitismo — Sputi Sanguigni — Emotisi — Tisi incipienti.

Preparato nella Premiata Farmacia Chimica

ERCOLE PULZONI
Piacenza, Via al Duomo, N. 3.
Guardarsi dalle Contraffazioni.
Deposito in Padova presso **Mauro** (2339) Pianeri e C.
Prezzo al flac. con istruzione L. 2,50

Acqua dell' Antica fonte

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23, — (L. 36,50)
Vetri e cassa 13,50
50 Bottiglie Acqua . . . L. 12, — (L. 19,50)
Vetri e cassa 7,50 (L. 12)

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo all'incanto fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. 2155

LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUISCE

IN CARTONCINO ELEGANTE

Viglietti da Visita

oltre ai vari lavori tipografici

A LIBRE 1.50 AL CENTO

SCIROPPO e PASTA di H. AUBERGIER

Uno o due cucchiaini di **SCIROPPO di H. AUBERGIER**, presi la sera avanti coricarsi calmano la Tossia, producono un sonno riparatore in tutte le malattie che chiedono l'impiego dei calmanti.

Deposito per l'Italia, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16 — Roma stessa casa, Via di Pietra, 91 e in tutte le primarie farmacie. — **Vendita in Padova** nella farmacia **Pianeri e Mauro**.

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita, per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'égida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente

Lucrezio dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come **febrifugo**, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. **CARLO VITTORELLI** — Dott. **GIUSEPPE FELICETTI** — Dott. **LUIGI ALFIERI** — **MARIANO TOFFARELLI**, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri**

(2354) Per il consiglio di sanità — Cav. **MARCOZZA**, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia.

Si dichiara essersi esperimento con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico **Dott. Vola**.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra

Partirà il 22 Gennaio 1881 il Vapore

UMBERTO I.

2341

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.

NÉCESSAIRES

di toiletta, per cam-pagna, viaggi, regali, ecc. in elegante scatola contenente:

1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIBRE 8)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a **T. Vaudetto e C.** via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.